

La Sicilia 11 Maggio 2007

Nascerà un pool “antipizzo”

Sono venute fuori importanti novità dall'incontro conclusivo del Progetto di formazione antiracket e antiusura organizzato dalla Scuola superiore dell'amministrazione dell'Interno che si è svolto martedì scorso a Roma. Vi hanno preso parte diversi attivisti delle associazioni antiracket e antiusura della provincia di Catania, dove si stima che gli schiavi del pizzo e le vittime degli strozini siano almeno 48.000. Da Catania hanno partecipato il presidente dell'Associazione antiracket antiusura etnea (Asae) Confesercenti Gabriella Guerini ed il commercialista Giuseppe La Torre, uno degli esperti che compongono l'equipe dello Sportello di Aiuto e Prevenzione all'usura, attivo a Catania dal 16 marzo.

La notizia più importante annunciata dal sottosegretario all'Interno Ettore Rosato riguarda l'istituzione, anche in seno alla prefettura di Catania di un pool specialistico, composto, oltre che da funzionari prefettizi, anche da esperti delle forze dell'ordine, dalle associazioni antiracket e dalla Consulta antiusura. Il pool avrà il polso situazione, riunendosi a cadenza mensile anche per controllare lo stato delle pratiche di risarcimento presentate dalle vittime.

L'istituzione del pool, in una provincia dove, in tema di antiracket, operano un paio di decine di associazioni, viene accolta a braccia aperte. Già la recente istituzione dello Sportello di aiuto e prevenzione all'Usura dell'Asae (sportello che si avvale della consulenza di avvocati civilisti e penalisti; tecnici bancari, commercialisti, psicologi, volontari per l'ascolto e un criminologo) aveva preparato il campo a un'azione istituzionale incisiva come questa. Ed ecco perché la stessa Asae ha mostrato pieno interesse per l'iniziativa del Commissario straordinario antiracket, prefetto Raffaele Lauro, e del ministro dell'Interno Giuliano Amato. «Nel corso dell'incontro - ha infatti dichiarato Gabriella Guerini presidente Asae - abbiamo avuto nuove motivazioni per rinnovare il nostro impegno e abbiamo ricevuto indicazioni utili per aiutare le vittime catanesi in modo ancora più concreto e professionale.

Ma il pool non è la sola novità scaturita dagli incontri col prefetto Lauro e col sottosegretario Rosato, ce ne sono solo altre parimenti incisive, come un nuovo accordo con le banche; un'inchiesta conoscitiva dell'Authority sull'esagerato numero di aziende di finanziamento sorte negli ultimi anni (società considerate, da chi combatte il crimine, una delle principali fonti di indebitamento delle famiglie) lo stanziamento di 25 milioni di euro per il fondo di garanzia (destinati alle nuove richieste che deriveranno dalla riapertura dei termini per la presentazione delle domande di accesso ai benefici a favore delle vittime di estorsione ed usura); inoltre sono state avanzate tante proposte che - se l'andamento dei fatti dovesse continuare nel trend della sinergia e del buon senso - potrebbero trovare un riscontro in tempi non lontani.

Il dialogo aperto con le banche (considerate fino a oggi le principali nemiche dell'imprenditore in difficoltà) prevede a breve termine un accordo quadro tra il ministero dell'Interno, le Associazioni antiracket e antiusura e l'Abi (Associazione banche italiane). Dall'intesa dovrà sorgere un rapporto privilegiato degli Istituti di Credito con gli imprenditori e professionisti che abbiano denunciato estorsioni e tassi usurari, con la creazione, però, di un

comitato di garanzia a livello nazionale non solo per il controllo degli accordi, ma anche per la regolamentazione del mercato delle finanziarie. L'Abi dovrà in tal senso impegnarsi a controllare gli intermediari e a vigilare sulle eventuali violazioni del principio di correttezza e della privacy. Sempre a proposito di finanziarie, il prefetto Lauro ha chiesto a tutte le associazioni italiane di raccogliere i volantini che pubblicizzano le varie aziende.

Tra le tante proposte avanzate nell'incontro di Roma, infine, spiccano quelle avanzate dal presidente della Fai - Federazione Italiana Antiracket - Giuseppe Scandurra (per esempio su una serie di vantaggi da offrire a chi non paga il pizzo) e da Giulio Asciati, funzionario della Consap l'ente erogatore dei Fondi di Garanzia delle leggi n°108/96 e n°44/99 (la vittima che chiede sostegno fornisca una documentazione chiara dei debiti, dato che la Consap paga direttamente i creditori e che predisponga un "piano di rientro" adeguato con l'aiuto delle associazioni Antiracket Antiusura).

Tano Grasso (presidente onorario Fai) propone invece di «far attuare la norma Abi, già esistente, che istituisce parametri precisi per individuare i conti correnti degli usurai, mentre Linò Busà di “Sos Impresa” che punta tra l'altro a ripianare le difficoltà di accessi al credito da parte dei soggetti falliti.

Giovanna Quasimodo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS